

U:SPORT

LA VOLATA MONDIALE

INDIA 

New Delhi
28 ottobre
ore 10.30
5,125 km - 60 giri 

Il podio 2011

- 1** Vettel (Red Bull)
- 2** Button (McLaren)
- 3** Alonso (Ferrari)

Pole 2011
Vettel (Red Bull)

ABU DHABI 

Yas Marina
4 novembre
ore 20
5,554 km - 55 giri 

Il podio 2011

- 1** Hamilton (McLaren)
- 2** Alonso (Ferrari)
- 3** Button (McLaren)

Pole 2011
Vettel (Red Bull)

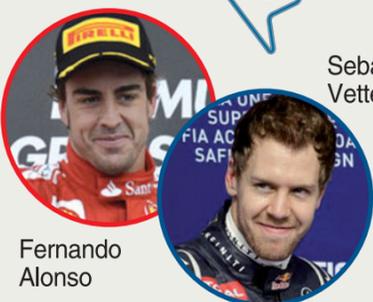
USA 

Austin
18 novembre - ore 20
5,516 km -
56 giri 

Il podio 2011

- 1** Hamilton (McLaren)
- 2** Alonso (Ferrari)
- 3** Button (McLaren)

Pole 2011
Vettel (Red Bull)



Fernando Alonso
Sebastian Vettel

BRASILE 

Interlagos
25 novembre
ore 17
4,309 km - 71 giri 

Il podio 2011

- 1** Webber (Red Bull)
- 2** Vettel (Red Bull)
- 3** Button (McLaren)

Pole 2011
Vettel (Red Bull)

P&G Infograph

Il duello

Alonso, si può

Vettel favorito, ma la Ferrari può crescere negli ultimi 4 Gp

Un testa a testa bellissimo, le Red Bull sono più veloci, ma la Rossa è in salute. E lo scorso anno nelle ultime corse lo spagnolo fece meglio

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

LA FERRARI A MUSO DURO IL GIORNO DOPO LA TERZA VITTORIA CONSECUTIVA DEL MISSILE RED BULL-RENAULT, PILOTATO DAL MARZIANO VETTEL, BALZATO COME UNA PANTERA IN TESTA AL CAMPIONATO. Sebastian, pian piano, ma inesorabilmente, ha mangiato come un roditore tutti i punti di svantaggio che aveva in classifica da Alonso. Anche se - pur tra alti e bassi - qualcuno forse dimentica che sono la bellezza di tre anni consecutivi che il binomio austro-tedesco (con progettista inglese e motore francese) domina la scena, piaccia o non piaccia. Minacciando

di farlo ancora a lungo, almeno fino a che Dietrich Mateschitz, il multimiliardario di Salisburgo che ha fatto la sua fortuna con una bibita che va in voga nelle discoteche di tutto il mondo, non si stuferà di giocare con la F1.

Ma Maranello, appunto, non ci sta. E lo fa con il suo comandante, l'immarcescibile Luca di Montezemolo, con la spada alzata anche di fronte al +6 in classifica siglato dall'acerrimo nemico. «La ruota gira per tutti e a Vettel è andato tutto bene nelle ultime gare - giura il presidentissimo ai microfoni di Radio Sport - ma la Ferrari non si arrende mai». Il coriaceo Luca dimentica che è dal 2007 che il Cavallino non conquista più lo scettro mondiale. Proprio quel 2007 in cui Raikkonen vinse per un solo punto su Hamilton e Alonso (allora colleghi alla McLaren-Mercedes), in una stagione in cui i due fecero di tutto per gettare il titolo alle ortiche. Ma la vera epopea Ferrari si era di fatto chiusa nei due anni precedenti (2005 e 2006), quando fu sempre Alonso, con i due titoli firmati Renault, a porre fine all'irripetibile binomio Ferrari-Schumacher, reduce da 5 mondiali consecutivi ottenuti dal 2000 al 2004.

«Contiamo pur sempre su una squadra che non ha sbagliato niente - ha proseguito Montezemolo - ma sono dispiaciuto pensando ai 50 punti di vantaggio che avevamo prima della pausa ferragostana. E poi ne abbiamo persi almeno 30, visto che Alonso è stato speronato due volte nelle ultime cinque gare». Ulteriore e necessaria controanalisi. Primo: la Ferrari si è ritrovata sì, quest'anno, in testa al mondiale piloti (mai in quello costruttori), ma soprattutto grazie alla classe e all'intelligenza di Alonso. Secondo: Anche Vettel ha avuto i suoi momenti neri, con tre gare a quota zero e altre con una Red Bull afflitta da mille problemi. Senza dimenticare l'accanimento della Fia a inizio campionato, con il team accusato di presunte irregolarità. E per giunta in un ambiente in cui nessuno è in grado di scagliare la cosiddetta prima pietra. «In oltre 20 anni alla Ferrari ne ho viste di tutti i colori - il Montezemolo-pensiero -. Come quando abbiamo perso un campionato all'ultimo metro, con Massa nel 2008 e Alonso nel 2010. Senza dimenticare che questa stagione abbiamo avuto un supporto limitato da Felipe, con Fernando che ha dovuto fare tutto da solo». Verissimo, anche se a proposito dei piloti da Montezemolo arriva una conferma e una smentita allo stesso tempo. Conferma di Massa (il comunicato del rinnovo del contratto è atteso già da oggi) "riabilitato" dopo le ultime tre, positive, gare. Smentita circa le trattative con Vettel in chiave 2014. Testuale: «Non non ho mai amato due galli nel pollaio, i nostri piloti devono solo pensare al bene della squadra».

Per ultime, le chance delle rosse nelle quattro gare che restano, ovvero India, Abu Dhabi, Stati Uniti e Brasile. Con un verdetto ottimistico: «Le Red Bull sono più veloci, ma di soli due decimi al giro, basta lavorare a testa bassa». Le scommesse sono aperte: il circuito statunitense di Austin è inedito, e questo dovrebbe favorire un pilota più esperto e duttile come Alonso. Le altre tre gare nel 2011 videro tre "pole" di Vettel, ma in gara le differenze si annullarono: Alonso trovò due podi e un quarto posto, per complessivi 45 punti. Il tedesco invece vinse a Nuova Delhi, fu secondo in Brasile ma si ritirò ad Abu Dhabi per una foratura al primo giro: complessivamente, trovò così "soli" 43 punti. E quest'anno la Ferrari è sicuramente messa meglio rispetto a 12 mesi fa...

C'è Italia vs Danimarca ma sembra Juve-Napoli

GIANNI PAVESE
MILANO

SEGNA MENO CINQUE L'OROLOGIO CHE CONDUCE ALLA SUPERSFIDA TRA JUVENTUS E NAPOLI, E LE POLEMICHE CONTINUANO AD ALIMENTARSI IN UNA INTERMINABILE VIGILIA COSTELLATA DI VELENI. Veleni che continuano a minare anche il cammino della nazionale verso il match di oggi contro la Danimarca, tra l'altro decisivo nel cammino verso i Mondiali brasiliani.

Stavolta i fari sono puntati su Gigi Buffon che questa sera dovrebbe lasciare il posto a Morgan De Santis per un affaticamento. Le parole di Buffon captate da alcune tv ieri a Coverciano hanno alimentato i mugugni dei tifosi azzurri: «Sto bene, non ho problemi di salute», ha detto il portiere bianconero. Il suo riposo sarebbe quindi precauzionale per evitare un infortunio muscolare, ma a Napoli molti si chiedono se il rinunciare a uno dei migliori portieri del mondo in una delle partite decisive verso i Mondiali 2014 non sia una precauzione propedeutica proprio a Juve-Napoli. Polemiche liquidate come «ridicole» dall'agente del portiere, Silvano Martina. Polemiche inevitabili per una sfida carica di veleni già dall'estate, dopo la Supercoppa pechinese. Fatto sta che la sfida di stasera sembra già surclassata da quella di sabato a Torino.

Una buona notizia per i tifosi azzurri potrebbe arrivare dalla Bolivia, visto che Cavani potrebbe partire in panchina nel match di domani sera. Tabarez, dopo la scoppola rimediata contro l'Argentina, ha infatti detto che «in altura è necessario risparmiare le energie e avere un giocatore in panchina che può sostituire chi sta giocando è importante, soprattutto in attacco». Parole che a molti commentatori uruguayani hanno fatto pensare ad una possibile staffetta con Suarez in campo dall'inizio e Cavani pronto a subentrare. Il Matorador sarà comunque l'ultimo a riaggregarsi al gruppo azzurro, giovedì pomeriggio. È già tornato a disposizione di Mazzarri, invece, Goran Pandev che, squalificato per il match con la Serbia, proverà gli schemi per penetrare la difesa della Juve che finora nelle tre gare in casa ha subito un solo gol. Zuniga ha invece avuto il permesso dalla Colombia di disertare l'amichevole con il Camerun e sarà domani a Castel Volturno per avvicinarsi con calma alla sfida. Si è visto a Napoli solo per qualche ora Christian Maggio, venuto per assistere alla nascita del primogenito Matteo e ripartito in serata per Milano. Intanto la sfida che ha fatto già registrare il sold out allo Juventus Stadium: 2100 i biglietti riservati ai tifosi napoletani. Sembra tramontare, intanto, l'ipotesi di allestire un maxischermo sul lungomare napoletano.



Fernando Alonso osserva dal basso verso l'alto del podio coreano il nuovo leader del Mondiale, Sebastian Vettel. FOTO DIEGO AZUBEL/EPA